

È con non lieve imbarazzo che scrivo oggi su questa pagina, da sempre riservata agli editoriali di Claudio Martelli. L'avevo già fatto in due precedenti occasioni, quando la malattia gli aveva impedito di occuparsene direttamente: nel numero scorso e nell'aprile del 2009, ma si trattava in entrambi i casi di una soluzione di ripiego, che tutti ci auguravamo temporanea. Oggi invece la cosa assume il carattere definitivo che l'assolutezza di un'assenza senza ritorno impone, con la concreta ruvidezza della sua perentorietà. Oggi il mio nome ha sostituito quello di Claudio qui a lato, come indicazione del direttore responsabile: è, certo, cosa che considero un immeritato onore. La considero, al contempo, una prova non facile, anche perché la sfida avviene in un terreno stretto da un lato dall'alto valore di quanto è nel passato di queste pagine e, dall'altro, dal prolungato e assoluto venire meno di ogni minima forma di sostegno da parte di enti e istituzioni che, pure avendo anche nelle ridotte disponibilità attuali possibilità di farlo, si sono dimostrati, negli ultimi anni, del tutto distratti rispetto a quanto questa rivista ha fatto e continuerà a fare per fornire un'informazione adeguata circa gli eventi culturali di questa regione e non soltanto di essa. Nella parte doverosamente dedicata al ricordo di Claudio, in questo numero, altri ritorneranno sulla figura di questo amico che è stato, come amavo appellarlo, il "mio direttore", con un vocativo in assonanza al "capitano, mio capitano" col quale Withman onorava la memoria di Lincoln. Era, anche nel tono scherzoso che usavo con lui, il riconoscimento del suo ruolo di leader e di un'autorevolezza che derivavano direttamente non tanto dai suoi meriti di critico, di poeta, di giornalista, di organizzatore di cultura, di editore, quanto piuttosto dal riconoscimento della profonda radice del suo amore per la libertà, della sua generosità e della sua onestà intellettuale. Ora vorrei dire come, al di là dell'emotività legata alle dolorose circostanze che ne sono i presupposti, in accordo con l'editore, vorrei continuare l'operato, che sarà in diretta continuità con quanto fin qui queste pagine sono state. Una continuità che certo si esprimerà nel tempo in forme differenti, come differenti saran-

no le situazioni, gli eventi e i contesti che ci troveremo a descrivere, ma nella sostanza alcuni requisiti, anche in circostanze complessivamente diverse, rimarranno tali e quali li avete sempre trovati su *Artecultura*: l'indipendenza dei giudizi, prima di ogni altra cosa, presupposto di ogni credibilità della funzione critica.

I contenuti di *Artecultura* continueranno per certo ad essere rivolti a un pubblico che non è fatto da specialisti: non è, questa, una rivista accademica, ma intende invece rivolgersi a un lettore di libri esigente, a un fruitore di mostre e di eventi culturali appassionato e competente, cui è dovuta un'informazione seria senza essere pedantesca e spunti di riflessione che lo invitino a un'osservazione critica ed assolutamente autonoma sulla realtà culturale e civile che lo circonda.

Su queste due linee guida ci proponiamo di procedere in assoluta continuità con l'operato di Martelli e di ciò intendo farmi garante verso i lettori; in altro, fatalmente, questa rivista sarà soggetta alle mutazioni che sono proprie di ogni cosa che si sviluppi nel tempo. Mi conforta, nelle scelte che dovrò operare un giorno dopo l'altro, il pensiero dell'esperienza acquisita nella non breve collaborazione con l'amico Claudio, da un lato perché mi consentirà di pensare a cosa farebbe lui se fosse ancora con noi, dall'altro perché conosco bene quale è stato il suo amore per la libertà di ciascuno (anche la mia, dunque), che certo non richiama l'arbitrio arrogante, ma interroga piuttosto la responsabilità individuale.

Considero un autentico privilegio continuare il lavoro di Claudio dove lui ha dovuto lasciarlo, tanto nella conduzione di questa rivista quanto in un ambizioso progetto che abbiamo impostato e iniziato assieme, un dizionario bio-bibliografico degli autori giuliani che completa, sul versante della scrittura, l'opera che lui aveva curato e continuamente aggiornato per quel che riguarda le arti figurative.

Nella mestizia di un lutto così recente ed acuminato, lavorare a questi due progetti mi offre quotidianamente il conforto di un pensiero di accattivante serenità e di suadente dolcezza: che la morte, in fondo, non finisce nulla.

SOMMARIO

Una lezione di umanità	2	Ma quando ci siamo incontrati?	15
<i>di Fulvio Senardi</i>		<i>di Marco Menato</i>	
Dal cinema ai Salmi	2	Il mondo della fantasia tra Carso e mare	16
Vivere da poeta	4	Trieste Liberty	19
<i>di Juan Octavio Prenz</i>		<i>di Daniela Sartogo</i>	
Per una cultura aperta	5	Un libro su Bolaffio	20
<i>di Antonio Della Rocca</i>		<i>di Enrico Lucchese</i>	
Claudio Martelli, Hammerle cioè	6	L'Italia s'è desta	22
<i>di Augusto Debernardi e Marina Moretti</i>		Segni dai Lager	23
Un uomo di rara generosità	7	Tornquist: cacciatore di arcobaleni	24
Io voglio ricordare le bontà del Signore	8	Rassegna delle mostre	25
<i>di Erika Mattea Vida</i>		Frank Horvat a Lugano	27
'Dio Mulo!	9	<i>di Michele De Luca</i>	
<i>di Claudio Grisancich</i>		Poesia del mare di Giacomo Scotti	28
Un signor editore	10	<i>di Liliana Passagnoli</i>	
<i>di Cristina Benussi</i>		Il ministro della muraglia	29
C'è sempre qualcosa che ce lo fa ricordare	11	Memorie di Pietra	30
<i>di Giacomo Scotti</i>		<i>di Pierluigi Sabatti</i>	
Trait d'union	13	Al Rossetti e alla Contrada	32
<i>di Marko Kravos</i>		<i>di Andrea Vecchia</i>	
L'impegno civile del giornalista	14		
<i>di Marina Silvestri Ferrari</i>			

Artecultura

TRIESTE Arte & Cultura

PERIODICO DI CULTURA,
ARTE, LETTERE, MUSICA E SPETTACOLO
FONDATO DA CLAUDIO H. MARTELLI

Direttore responsabile: Walter Chiereghin

Autorizzazione del Tribunale di Trieste
n. 978 del 17 febbraio 1998
Anno XIV, n. 1/2 (155/156)
Gennaio/Febrero 2011

Direzione e Redazione
Hammerle Editori in Trieste
Piazza V. Giotti, 1 - 34133 Trieste
Tel./Fax (040) 767075
e-mail: info@artecultura.it

Prezzo di una copia € 3,00
Copie arretrate € 4,00 + spese postali

Abbonamento annuo
Italia € 31
Estero € 31+ spese postali
C.C.P. 14541346

Tipografia Villaggio del Fanciullo
Opicina - Trieste
Distribuzione:
La Litoranea - Monfalcone

I manoscritti e le fotografie ricevute, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Gli articoli pubblicati nel giornale rispecchiano l'opinione di chi ne è l'autore.

TRIESTE Arte & Cultura
è on line all'indirizzo
<http://www.artecultura.it>

A questo numero hanno collaborato:
Cristina Benussi, Walter Chiereghin, Augusto Debernardi, Antonio Della Rocca, Michele De Luca, Claudio Grisancich, Marko Kravos, Enrico Lucchese, Claudio Magris, Marco Menato, Marina Moretti, Liliana Passagnoli, Silvia Pegoraro, Juan Octavio Prenz, Pierluigi Sabatti, Daniela Sartogo, Giacomo Scotti, Fulvio Senardi, Marina Silvestri Ferrari, Andrea Vecchia, Erika Mattea Vida.

Realizzazione grafica: Matteo Martelli
Internet: Davide Varesano, Luca Martelli
Segretaria di edizione: Elsa Gant

In copertina:
Bruno Chersicla
Claudio H. Martelli
2010

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica
Gold Emotion
di Franco Blasi
Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)
Tel. (040) 366328